

Oggi in discussione alla Camera il bilancio

Partecipazioni statali: occorre una riforma radicale

La relazione di minoranza comunista presentata dal compagno Leonardi chiede che siano rivisti i criteri equivoci che presidono al settore della economia pubblica — Proposta la liquidazione dell'IRI — La relazione di maggioranza ribadisce i vecchi errori

Oggi è all'ordine del giorno a Montecitorio la discussione sul bilancio delle Partecipazioni statali. L'argomento, come è facile capire, è di particolare attualità in questo momento. Mai come ora infatti, in una fase di congiuntura bassa, appare essenziale la funzione che il settore pubblico dell'economia è chiamato ad assolvere in una economia in recessione...

Relazione modello

Su questi argomenti si discuterà da oggi nell'aula di Montecitorio. Da un lato la relazione di maggioranza del dc Gerardo Bianchi che ricalca puntualmente gli errori finora commessi dai dirigenti democristiani; dall'altro la relazione di minoranza comunista, stesa dal compagno Silvio Leonardi. La relazione di Bianchi è un modello: vi si afferma prima che le imprese di iniziativa pubblica non possono limitarsi a dare un contributo qualsiasi per l'attuazione del piano, ma devono fornire un notevole apporto come elemento vivo della vita economica e insieme essere strumenti efficaci e sostituibili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi finali stabiliti in sede politica...

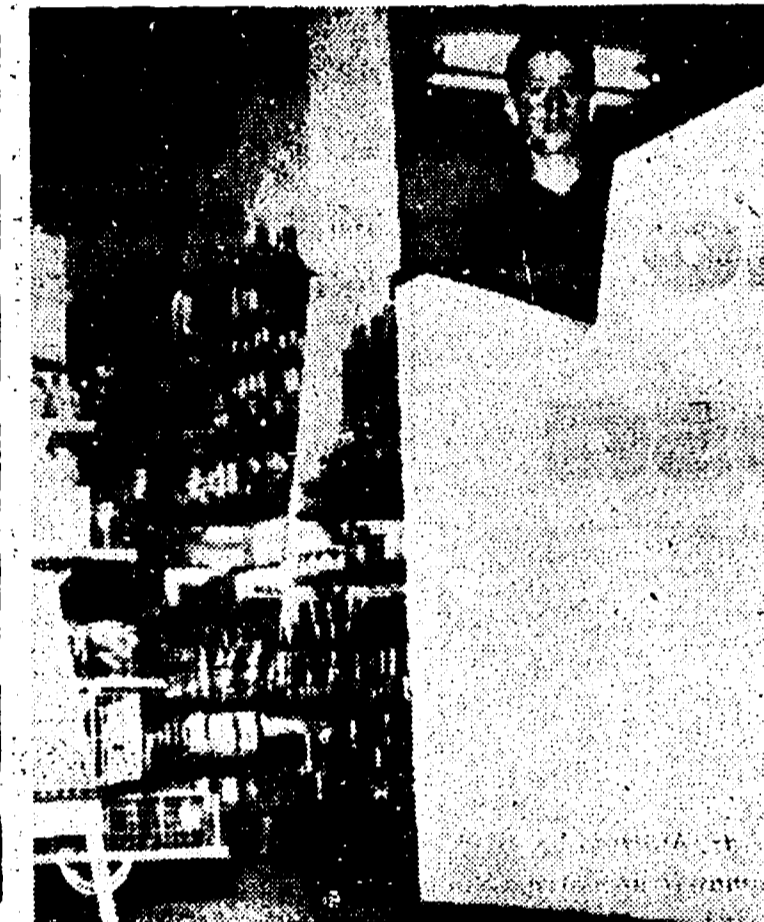
Nuovi criteri

«Non esistono imprese miste, dice Leonardi nella parte conclusiva dell'ampia e approfondita relazione, esistono imprese pubbliche o private: mista un'impresa può solo sembrare, non essere». Di qui le proposte: fare del Ministero delle Partecipazioni statali il perno della elaborazione di una politica di programmazione; rivedere tutti i criteri che hanno fin qui presidato ai rapporti fra imprese pubbliche e private; liquidare lo IRI nato su basi equivocate; creare nuovi strumenti di controllo parlamentare sugli enti e le imprese private; affidare alle Partecipazioni statali l'ENEL; avviare piani organici nei settori di maggiore crisi. Naturalmente i comunisti pensano anche che fin d'ora, subito, si potrebbero adottare i nuovi criteri là dove la situazione congiunturale chiede interventi urgenti. Provvedimenti immediati in questo senso (e quindi nella direzione opposta a quella che il governo sta seguendo, di contrazione dei finanziamenti alle pubbliche imprese e agli enti di Stato) possono ben essere previsti anche prima che la profonda riforma strutturale sia avviata: ma è necessario che essi si muovano rigorosamente e tutti nella direzione voluta, nella prospettiva cioè di definitivi interventi strutturali e di una seria programmazione democratica.

Il governo decide oggi altri «aiuti» agli agrari? 300 miliardi nel pozzo della crisi agricola

Antimafia Si riunisce oggi la commissione

Critiche di vari settori ai provvedimenti del governo — Nessuna seria misura amministrativa adottata sinora



La Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia che per la prima volta si riunisce nella sua sede definitiva alla Spagnola, discuterà oggi il modo come sono state realizzate le decisioni e le indicazioni che essa ha trasmesso al Parlamento e al governo. Il governo ha presentato al Senato un disegno di legge che sta dinanzi all'antimafia e per tutto l'altro che secondaria. Al termine della prima fase dei suoi lavori, la Commissione, come è noto, aveva chiesto che il governo e la Camera adottassero, con l'urgenza che il male richiede provvedimenti di carattere penale e amministrativo, intesi a dare un primo serio colpo alla delinquenza organizzata in Sicilia.

Antimafia

La Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia che per la prima volta si riunisce nella sua sede definitiva alla Spagnola, discuterà oggi il modo come sono state realizzate le decisioni e le indicazioni che essa ha trasmesso al Parlamento e al governo. Il governo ha presentato al Senato un disegno di legge che sta dinanzi all'antimafia e per tutto l'altro che secondaria. Al termine della prima fase dei suoi lavori, la Commissione, come è noto, aveva chiesto che il governo e la Camera adottassero, con l'urgenza che il male richiede provvedimenti di carattere penale e amministrativo, intesi a dare un primo serio colpo alla delinquenza organizzata in Sicilia.

Dopo tre anni di «piano verde» prezzi alle stelle (al consumo), contadini rovinati, carenza di carne

Il consiglio dei ministri tornerà ad occuparsi, oggi, della politica agraria. Verranno proposti altri «aiuti» alla proprietà terriera: lo ha già annunciato il ministro Mattarella durante la discussione sul bilancio. Abbiamo gettato altri 300 miliardi nel pozzo senza fondo della crisi dell'agricoltura. Questa è la cifra già spesa per i primi tre anni di attività in «piano verde». Il risultato? Proprio nel 1963, cioè nel momento in cui avremmo dovuto beneficiare del «tocacana» ideato da Rumor e Bonomi, i contadini italiani toccano il fondo della disperazione. Se vogliamo avere carne, olio, uovo, formaggi, persino ortaggi (a caro prezzo) siamo costretti a comprarli all'estero determinando quel deficit con l'estero di 800 miliardi (oltre mille, a fine anno) su cui piovono i ruscelli i giornali del padronato.

Il «piano verde» è stato e rimane una gigantesca elargizione di danaro a favore di alcune migliaia di grandi aziende agricole. Invocando, come è noto, contadini, vantato dalla Dc come un soccorso ai contadini, già dopo i primi due anni di applicazione si è potuto constatare che l'80 per cento della spesa era stata fatta a favore dei capitalisti, tra chi chiede un aumento degli stanziamenti, naturalmente a nome dei contadini i quali — questo si che è vero! — sono ancora lì ad aspettare le «promissioni».

Il pozzo della crisi agricola è senza fondo perché mille mani abili impediscono, quasi sempre, che gli stanziamenti raggiungano chi sta sul fondo: i contadini. Per gli agrari capitalisti, la vita è divenuta sempre più facile in questi anni. Ancora un esempio: in provincia di Arezzo gli agrari hanno ricevuto dai «piani verdi» 2 miliardi e mezzo, cioè la stessa cifra che avevano attinto nell'intero quinquennio precedente. La trasformazione agricola è divenuta, nelle grandi aziende, una esercitazione senza alcun rischio per la proprietà terriera. Si tratta di un'azienda capitalistica moderna, spesso al solo scopo di risparmiare manodopera o per passare da una cultura all'altra, e trasforma l'agrario in un mezzadro o in un coltivatore a fondo, eliminando la famiglia contadina mantenendo inalterato il profitto.

Il «piano verde» permette tutto questo e qualcosa di più. Ciò significa che è il piano verde stesso, per le sue finalità e la sua struttura, ad ostacolare il rinnovamento delle campagne. La verità di questa asserzione può essere dimostrata anche con le cifre, basta per farlo, esaminare il posto che la cooperazione su quella fatta fra lavoratori si intende — ha nell'economia complessiva della spesa. Poche centinaia di milioni stanziati; decine di richieste di cooperative che sono rimaste inerte; la più intesa di un'associazione fra cooperative «bianche» e «rosse» fra filiazioni della Federazione e autonome iniziative contadine. Si arriva fino alla preclusione totale verso una categoria — i mezzadri e coloni — una forma di associazione economica — le stalle sociali — che, pur avendo ancora un concorso in misura limitata alla richiesta di fondi, stabiliscono due delle direttrici fondamentali verso cui dovrebbe muoversi una politica orientata ver-

Concluso il convegno di Riva del Garda

Il governo impedisce lo sviluppo delle regioni

Il d.c. Carollo denuncia le inadempienze costituzionali - Dichiarazioni di La Torre e Gerolamo Sotgiu

«Un dialogo utile che continuerà»

Dichiarazioni dell'on. Pistelli sul suo viaggio nell'URSS. Una delegazione di democratici cristiani, invitati dall'Associazione URSS-Italia ha soggiornato per venti giorni nell'URSS. Della delegazione facevano parte l'on. Nicola Pistelli, direttore della rivista «Politica», e due consiglieri comunali di Firenze. Al termine del viaggio, la delegazione si è incontrata coi giornalisti di Mosca. Riprendendo alle domande dei corrispondenti sovietici, l'on. Pistelli, secondo quanto informava l'agenzia Novosti, ha dichiarato che il viaggio attraverso l'URSS si è svolto in un'atmosfera di cordialità e d'amicizia. Egli ha rilevato i grandi successi conseguiti dall'URSS nel campo della edificazione economica e della cultura. La delegazione è stata particolarmente colpita dalla fioritura delle culture nazionali nelle varie repubbliche sovietiche. L'hanno anche stupita il gran numero dei visitatori dei musei, la ampiezza del pubblico dei teatri e la passione dei giovani per la lettura e per lo studio.

Sulla Torino-Milano

Autobus contro camion: 4 morti e 20 feriti

VERCELLI, 30. Quattro morti e venti feriti sono il terribile bilancio di una sventura che si è verificata, la scorsa notte, sull'autostrada Torino-Milano. Un pullman carico di passeggeri ha violentemente tamponato un autotreno. Nell'urto, la fiancata destra dell'autobus è stata squarciata per tutta la lunghezza. I passeggeri che si trovavano seduti da quella parte del veicolo sono stati straziati dalle lamiere che hanno fatto scempio di quattro persone. Altri venti sono rimasti feriti più o meno gravemente. La sciagura è avvenuta ad un chilometro 49 dell'autostrada, nel tratto compreso fra i caselli di Sant'Alba e Carisio. Sull'autobus, condotto da Giovanni Del Ponte, si trovava una comitiva di cento persone che facevano parte del gruppo folcloristico «Città di Borgosesia». L'autotreno viaggiava regolarmente sulla sua strada e l'autobus è andato a sbattere nella parte posteriore del pesante veicolo a tutta velocità. L'unica ipotesi valida, per spiegare il terribile incidente, è quella di un improvviso malore dell'autista dell'autobus o di una crisi di sonnolenza. Nello scoppio sono rimasti uccisi sul colpo il prof. Luigi Cacciani, presidente della «Pro Loco» di Borgosesia e Pier Luigi Zucchi, di 30 anni. Nelle corse dell'ospedale dove erano stati ricoverati sono morti invece, più tardi, Maria Freschi di 18 anni, figlia di un noto impresario edile di Borgosesia e Vincenzo Renna, di 50 anni.

Riammettere in servizio i licenziati della Difesa

Il compagno on. Ferruccio Biagini ha rivolto un'interrogazione al ministro della Difesa, per sapere se non ritenesse opportuno, a distanza di anni, revocare il provvedimento di licenziamento con la conseguente riammissione in servizio dei 2000 dipendenti del Ministero della Difesa licenziati solo perché dirigenti sindacali, periti o appartenenti ai partiti di sinistra. «C'è in considerazione che molti dei salariati, colpiti dal provvedimento discriminatorio, rivestivano qualifiche di specializzazione e nel loro confronto mai erano stati presi provvedimenti disciplinari in ordine al lavoro espletato. Da una indagine delle organizzazioni sindacali effettuata su 1.040 casi — afferma inoltre l'interrogazione — è risultato che 664 sono conguati con una media di 3 persone a carico, 540 combattenti e reduci, 200 partigiani, 53 patrioti, 46 reduci da campi di prigionia, 61 perseguitati politici dal fascismo, 51 mutilati, 91 decorati al valor militare, 182 rivestivano qualifiche di specializzazione e nel loro confronto mai erano stati presi provvedimenti disciplinari in ordine al lavoro espletato.

IN BREVE

A Bacchelli la «Penna d'oro»

La «Penna d'oro» e il «Libro d'oro» per il 1962 sono stati assegnati rispettivamente allo scrittore Riccardo Bacchelli e all'editore Riccardo Ricciardi di Napoli. La consegna dei premi è avvenuta nella sala degli Orzi e Curiaz del Campidoglio. Erano presenti l'on. Segni, l'onorevole Leone e numerosi esponenti del mondo della cultura e della «letteria». Come è noto, i premi della «Penna d'oro» e del «Libro d'oro» sono stati istituiti nel 1958 dalla presidenza del Consiglio dei Ministri quali riconoscimenti a scrittori ed editori che con la loro opera hanno contribuito al progresso culturale del paese.

Sparatorie in Alto Adige

La notte scorsa il distaccamento della Guardia di Finanza di Roien, presso il confine italo-austriaco, è stato fatto segno al lancio di sassi scagliati dai sovversivi costoni rocciosi; mentre i militari si disponevano a reagire, vari colpi d'arma da fuoco sono stati uditi nelle vicinanze. Una battuta a vasto raggio, compiuta subito dopo, fino alla linea di demarcazione, non ha dato esito alcuno.

Camera e Senato in seduta congiunta

Domani i senatori e i deputati si riuniranno in seduta congiunta — è la prima volta dall'inizio della quarta legislatura — per eleggere un giudice della Corte Costituzionale, in sostituzione dello scomparso giudice Cappelletti, e sette componenti del Consiglio Superiore della Magistratura. Questi ultimi in sostituzione di altrettanti magistrati, già eletti dal Parlamento, il cui mandato quadriennale è scaduto. La seduta congiunta si terrà nell'aula di Montecitorio.

I funerali del prof. Frontali

Si sono svolti ieri a Roma i funerali del prof. Gino Frontali, deceduto tre giorni or sono nella sua abitazione. Il corteo funebre si è mosso dal cimitero dell'Aula Magna dell'Università. Poco prima il presidente della Facoltà di medicina, professor Cimmino, anche a nome del rettore dell'Ateneo, ha portato severo omaggio allo scomparso ricordando la figura d'uomo e di clinico. Il presidente della Società italiana di pediatria ha poi additato l'esempio di dedizione e di attaccamento alla professione offerto dal prof. Frontali fino agli ultimi giorni della sua vita. La salma è stata sepolta nella volta del cimitero acatolico di Testaccio, ove è stata tumulata.

Mario Passi